

**ORDINE DEL GIORNO
N. 1**

**MARCA DA BOLLO PER IL SOCCORSO
ALPINO, LO STATO NON FACCI
CASSA SULL'IMPIEGO DEI
VOLONTARI.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO*

*Protocollo CR n. 21575
Presentato in data 15/07/2014*



CL.02-10-02/A/2014/X

11:54 15 LUG 2014 A01000 001143

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO ^A

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO: MARCA DA BOLLO PER IL SOCCORSO ALPINO, LO STATO NON
FACCIA CASSA SULL'IMPEGNO DEI VOLONTARI**

Il Consiglio regionale

PREMESSO CHE

Ad oggi, ai volontari del soccorso alpino - che siano contemporaneamente lavoratori autonomi - che vengono chiamati ad effettuare interventi, è richiesta esclusivamente la presentazione di una domanda in carta semplice recante la firma del capo delegazione, quella del capo della Sezione e quella del Sindaco del Comune dove viene effettuato l'intervento al fine di ottenere il rimborso per l'intervento sostenuto;

PREMESSO INOLTRE

Che i rimborsi spettanti ai volontari autonomi del CNSAS, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico variano dai 30 ai 60 euro al netto delle ritenute d'imposta ed i tempi di rimborso dello Stato sono di circa due anni

CONSIDERATO CHE

Il Governo ha imposto ultimamente una tassa per la presentazione delle domande di rimborso, disponendo l'apposizione di una marca da bollo da 16 euro sulla domanda da presentare, in duplice copia, per un totale di 32 euro;

RILEVATI

La fondamentale importanza che il Soccorso Alpino ricopre in una Regione come la nostra e l'encomiabile lavoro svolto, che porta i volontari ad effettuare, ogni anno in Piemonte, oltre mille interventi;

CONSIDERATO INOLTRE

Che qualora le delegazioni territoriali, per non far gravare la spesa sulle spalle dei volontari, si facciano carico dei costi delle marche da bollo, si andrebbe incontro ad una ricaduta assolutamente negativa sulla condizione finanziaria delle stesse, penalizzando in ultima istanza gli stanziamenti per i corsi di formazione, gli aggiornamenti professionali e le strumentazioni: tutto questo recerebbe un gravissimo danno per la figura professionale del volontario e per la sicurezza dei piemontesi;

Impegna l'assessore competente ed il presidente della Giunta regionale

A farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale del disagio dei volontari autonomi piemontesi e del Soccorso Alpino e Speleologico tutto, richiedendo l'esenzione dal pagamento delle marche da bollo per questo tipo di interventi.